

PROGETTO DOCENTE TUTOR E DOCENTE ORIENTATORE

L'orientamento scolastico è una funzione fondamentale della scuola, che ha lo scopo di accompagnare gli studenti nel loro percorso formativo e professionale, aiutandoli a scoprire le proprie potenzialità, interessi e aspirazioni, e a scegliere il percorso più adatto alle proprie caratteristiche e al contesto socioeconomico in cui vivono. L'orientamento scolastico non è un'attività occasionale o episodica, ma un processo continuo e personalizzato, che coinvolge tutti gli attori della comunità educante: studenti, famiglie, docenti, dirigente, personale ATA, enti locali, mondo del lavoro, università e istituzioni. Per rendere efficace e qualificato il servizio di orientamento scolastico, il Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 ha introdotto due nuove figure professionali nella scuola secondaria di secondo grado: il docente tutor e il docente orientatore. Queste figure sono state previste nell'ambito della riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica, favorire il successo formativo e ridurre le disuguaglianze sociali ed educative.

Il docente tutor è un insegnante che ha il compito di supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze. In particolare, il docente tutor ha due attività principali:

1. aiutare ogni studente a creare un e-portfolio personale, che documenti il suo percorso di studi, le sue competenze e le sue riflessioni in chiave valutativa e orientativa;
2. costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore.

Il docente orientatore è, invece, un insegnante che ha il compito di favorire le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario. Il docente orientatore deve raccogliere e analizzare i dati relativi all'offerta formativa e occupazionale a livello locale e nazionale, integrando quelli presenti nella piattaforma digitale unica per l'orientamento; deve inoltre organizzare e coordinare le iniziative di orientamento in entrata, in itinere e in uscita, coinvolgendo gli studenti, le famiglie, i docenti tutor, i referenti dei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), i partner esterni e le reti territoriali.

L'introduzione del docente tutor e del docente orientatore nella scuola secondaria di secondo grado risponde alla necessità di rinnovare il sistema di orientamento scolastico in Italia, che presenta alcune criticità inerenti alla poca personalizzazione dei percorsi formativi, alla frammentazione delle attività di orientamento, alla mancanza di coordinamento tra i diversi livelli di istruzione, alla debolezza dei collegamenti tra la scuola e il mondo del lavoro, alla carenza di informazioni aggiornate e affidabili sulle opportunità formative e occupazionali. Queste criticità si riflettono sui dati relativi alla dispersione scolastica, al successo formativo e all'inserimento lavorativo dei giovani italiani. Secondo i dati Eurostat, nel 2020 l'Italia aveva una quota di abbandoni precoci dell'istruzione e della formazione pari al 13,5%, superiore alla media europea del 10,3% e lontana dall'obiettivo del 10% fissato dalla Strategia Europa 2020. Inoltre, il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni era del 18,2%, inferiore alla media europea del 32,9% e tra i più bassi dell'Unione Europea. Infine, il tasso di NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione) era del 20,7%, superiore alla media europea del 12,6% e tra i più alti dell'Unione Europea.

Per invertire questa tendenza e migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione in Italia, diventa necessario rafforzare il sistema di orientamento scolastico, valorizzando le competenze e i talenti di ogni studente e accompagnandolo in un percorso di scoperta e realizzazione di sé. Il docente tutor e il docente orientatore sono due figure chiave per raggiungere questo obiettivo, in quanto svolgono una funzione di guida, sostegno e consulenza per gli studenti e le famiglie, favorendo la personalizzazione dell'apprendimento, la motivazione allo studio, la consapevolezza

delle proprie potenzialità e delle opportunità offerte dal contesto, la costruzione di un progetto di vita culturale e professionale.

L'introduzione del docente tutor e del docente orientatore nella scuola secondaria di secondo grado si basa su una concezione pedagogica dell'orientamento scolastico, che lo intende come un processo educativo che coinvolge la persona nella sua interezza, stimolandone lo sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e morale. L'orientamento scolastico non si limita a fornire informazioni o a risolvere problemi contingenti, ma mira a promuovere l'autonomia, la responsabilità, la creatività e la partecipazione degli studenti, aiutandoli a scoprire il senso dello studio e del lavoro, a valorizzare le proprie risorse personali e a realizzare il proprio progetto di vita. Per svolgere efficacemente il loro ruolo, il docente tutor e il docente orientatore devono possedere delle competenze specifiche, che riguardano sia gli aspetti tecnici sia quelli relazionali. Tra le competenze tecniche, si possono citare: la conoscenza dei principi e dei metodi dell'orientamento scolastico; la capacità di raccogliere e analizzare i dati relativi all'offerta formativa e occupazionale; la capacità di progettare e valutare le attività di orientamento; la capacità di utilizzare le tecnologie digitali per l'orientamento. Tra le competenze relazionali, si possono citare: la capacità di comunicare efficacemente con gli studenti, le famiglie e gli altri attori coinvolti nell'orientamento; la capacità di ascoltare attivamente le esigenze, le aspettative e le emozioni degli studenti; la capacità di gestire i conflitti e le situazioni problematiche; la capacità di lavorare in gruppo e in rete.

Per acquisire queste competenze, il docente tutor e il docente orientatore hanno seguito un percorso formativo specifico, che prevede una formazione iniziale obbligatoria di 20 ore e una supervisione periodica da parte di esperti qualificati. Il percorso formativo deve essere adeguato alle esigenze dei docenti coinvolti e alle caratteristiche dei contesti territoriali in cui operano. Il percorso formativo è stato certificato dal Ministero dell'Istruzione e del merito ed è riconosciuto ai fini della carriera professionale dei docenti.

☛ **“Navigando verso il successo”**

Il docente tutor è un insegnante che ha il compito di supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze. Nella fattispecie i docenti tutor sono chiamati a:

- aiutare ogni studente a creare un E-portfolio personale, che documenti il suo percorso di studi, le sue competenze e le sue riflessioni in chiave valutativa e orientativa. L'E-portfolio personale è uno strumento digitale che consente allo studente di raccogliere, organizzare, presentare e condividere i prodotti del suo apprendimento, le esperienze significative, i feedback ricevuti, i punti di forza e di debolezza, i bisogni formativi, le aspettative e le aspirazioni. L'E-portfolio personale è uno strumento dinamico e aggiornabile, che accompagna lo studente lungo tutto il suo percorso scolastico e oltre, facilitando la sua autovalutazione, la sua autoconsapevolezza e la sua autostima;
- costituirsi “consigliere delle famiglie e del discente” nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore. Il docente tutor deve instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie e con il discente, informando loro sulle caratteristiche, le opportunità e le criticità dei diversi percorsi di studio e lavoro, ascoltando le loro esigenze, preoccupazioni e suggerimenti, coinvolgendole nelle decisioni riguardanti il futuro dello studente. Il docente tutor deve inoltre facilitare il dialogo tra le famiglie e gli altri attori coinvolti nell'orientamento, come i referenti dei PCTO, i partner esterni e le reti territoriali;
- collaborare, assieme al docente orientatore – nell'ottica “*learning to become*” – con gli altri docenti tutor, per la riconfigurazione del curriculum integrato, evidenziando la rilevanza della conoscenza, le transizioni ecologiche e digitali, l'integrazione delle discipline umanistiche e STEM, l'educazione civica, l'istruzione orientata al lavoro e l'innovazione organizzativa.

Il docente tutor deve possedere le seguenti competenze:

- la capacità di ascoltare attivamente le esigenze, le aspettative e le emozioni degli studenti, mostrando empatia, comprensione e rispetto;
- la capacità di gestire i conflitti e le situazioni problematiche che possono emergere nel rapporto con gli studenti e le famiglie, proponendo soluzioni costruttive e positive;
- la capacità di lavorare in team e in rete con gli altri docenti tutor, i docenti orientatori, i docenti mentor PNRR, i coordinatori di classe, i tutor d'aula dei PCTO, eventuali partner esterni e le reti territoriali;
- saper sottolineare l'importanza dell'azione relazionale, dell'etica del pianeta e della ridefinizione dei quadri conoscitivi;
- saper favorire un approccio collaborativo all'apprendimento e alla crescita.

Il docente tutor, il coordinatore di classe e il tutor d'aula PCTO svolgono ruoli diversi all'interno della scuola, ma possono collaborare efficacemente al fine di supportare gli studenti e migliorare il processo di insegnamento-apprendimento. Ecco alcuni modi in cui potranno collaborare:

- Scambio di informazioni. È essenziale che il docente tutor e il coordinatore di classe condividano informazioni rilevanti sugli studenti, come i progressi, le difficoltà, le assenze o eventuali problemi comportamentali. Ciò aiuta a creare un quadro completo delle esigenze di ogni studente e a pianificare le azioni adeguate.
- Programmazione didattica. I due ruoli possono collaborare per sviluppare strategie pedagogiche che soddisfino le esigenze degli studenti, tenendo conto delle loro competenze, interessi e sfide/obiettivi.
- Interventi specifici. Il tutor può identificare studenti che necessitano di supporto specifico e, insieme al coordinatore, possono creare piani individualizzati o strategie di intervento.
- Organizzazione di incontri. Organizzare incontri regolari tra il tutor, il coordinatore e, se necessario, gli altri docenti, permette di discutere dei progressi degli studenti, delle sfide e delle strategie pedagogiche.
- Comunicazione con le famiglie. Collaborare per mantenere una comunicazione aperta e costante con le famiglie degli studenti permette di informare i genitori sui progressi e sulle difficoltà dei loro figli e di coinvolgerli nel processo educativo.
- Supporto morale e motivazionale. Lavorare in un ambiente educativo può essere impegnativo. Offrire supporto reciproco, condivisione delle sfide e celebrazione dei successi può rafforzare il morale e la motivazione.
- Gestione dei conflitti. Se emergono conflitti o problemi tra gli studenti, il coordinatore di classe e il docente tutor possono collaborare per identificare le cause e trovare soluzioni, lavorando insieme per garantire un ambiente di apprendimento sicuro e supportivo.
- Organizzazione di eventi e progetti. Collaborare nell'organizzazione di eventi, escursioni, progetti interdisciplinari o altre attività extra-curricolari può arricchire l'esperienza degli studenti e rendere il processo di apprendimento più dinamico.
- Monitoraggio e valutazione. Condividendo e confrontando le valutazioni e i feedback sugli studenti, il docente tutor e il coordinatore possono avere una visione più completa e accurata delle prestazioni degli studenti e delle aree che necessitano di miglioramento.
- Comunicazione con le aziende/enti ospitanti. Il docente tutor e il tutor d'aula PCTO possono collaborare nella gestione delle relazioni con le aziende o gli enti ospitanti, assicurandosi che le esperienze offerte siano formative e in linea con gli obiettivi del PCTO.

☞ **“OrientaFuturo: costruire il domani oggi”**

Il docente orientatore è un insegnante che ha il compito di favorire le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario. Nella fattispecie Il docente orientatore deve svolgere le seguenti attività:

- raccogliere e analizzare i dati relativi all'offerta formativa e occupazionale a livello locale e nazionale, integrando quelli presenti nella piattaforma digitale unica per l'orientamento. La piattaforma digitale unica per l'orientamento è uno strumento online che consente di accedere a informazioni aggiornate e affidabili sui diversi percorsi di studio e lavoro, sulle competenze richieste dal mercato del lavoro, sulle prospettive occupazionali e sulle opportunità di mobilità nazionale e internazionale. La piattaforma digitale unica per l'orientamento è uno strumento interattivo e personalizzabile, che permette agli studenti di esplorare le proprie inclinazioni, interessi e attitudini, di confrontarsi con le testimonianze di altri studenti, professionisti ed esperti, di simulare delle scelte e di ricevere dei suggerimenti personalizzati;
- organizzare e coordinare le iniziative di orientamento in entrata, in itinere e in uscita, coinvolgendo gli studenti, le famiglie, i docenti tutor, i referenti dei PCTO, i partner esterni e le reti territoriali. Le iniziative di orientamento in entrata sono quelle rivolte agli studenti che devono scegliere il percorso di studio nella scuola secondaria di secondo grado, come ad esempio le giornate di orientamento, i laboratori tematici, le visite guidate, i colloqui individuali o di gruppo. Le iniziative di orientamento in itinere sono quelle rivolte agli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado, come ad esempio i bilanci di competenze, i percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO), i tirocini formativi, le esperienze di mobilità nazionale o internazionale. Le iniziative di orientamento in uscita sono quelle rivolte agli studenti che devono scegliere il percorso di studio o lavoro dopo la scuola secondaria di secondo grado, come ad esempio le giornate dell'orientamento universitario, i saloni dell'orientamento professionale, i colloqui con gli esperti dei settori produttivi o delle istituzioni;
- collaborare con i docenti tutor – nell'ottica *"learning to become"* – per la riconfigurazione del curriculum integrato, evidenziando la rilevanza della conoscenza, le transizioni ecologiche e digitali, l'integrazione delle discipline umanistiche e STEM, l'educazione civica, l'istruzione orientata al lavoro e l'innovazione organizzativa.

Il docente orientatore deve possedere le seguenti competenze:

- la conoscenza dei principi e dei metodi dell'orientamento scolastico, in particolare quelli relativi all'orientamento in entrata, in itinere e in uscita;
- la capacità di raccogliere e analizzare i dati relativi all'offerta formativa e occupazionale, utilizzando la piattaforma digitale unica per l'orientamento e altre fonti informative;
- la capacità di progettare e valutare le attività di orientamento, definendo gli obiettivi, le modalità, i tempi, le risorse e gli indicatori di qualità;
- la capacità di comunicare efficacemente con gli studenti, le famiglie e gli altri attori coinvolti nell'orientamento, utilizzando un linguaggio chiaro, adeguato e persuasivo;
- la capacità di ascoltare attivamente le esigenze, le aspettative e le emozioni degli studenti, mostrando empatia, comprensione e rispetto;
- la capacità di gestire i conflitti e le situazioni problematiche che possono emergere nel rapporto con gli studenti e le famiglie, proponendo soluzioni costruttive e positive;
- la capacità di lavorare in team e in rete con gli altri docenti orientatori, i docenti tutor, i referenti dei PCTO, i partner esterni e le reti territoriali.

La nuova Piattaforma per i servizi agli studenti e alle famiglie fornita dal Ministero dell'Istruzione e del merito "UNICA" include sezioni sull'orientamento, statistiche sull'istruzione e l'occupazione, e informazioni inerenti al ruolo del Docente Tutor e Orientatore. Nella fattispecie, per il Docente Orientatore:

1. la Piattaforma comprende una guida al sistema di istruzione e formazione;
2. offre una rappresentazione di dati e informazioni utili sul contesto nazionale di istruzione, formazione e occupazione;
3. include l'accesso a "Scuola in Chiaro", uno strumento per cercare le scuole in Italia;

4. presenta cruscotti interattivi con dati e informazioni per facilitare la decisione di studenti e famiglie durante le transizioni educative;
5. include dati storici sui percorsi di istruzione e formazione, scelte fatte dai laureati e le competenze per le professioni più richieste;
6. fornisce spunti sul mondo del lavoro, incluse tendenze e previsioni, professioni ricercate e settori economici.

Per il Docente Tutor, invece:

1. presenta una pagina di profilo personale, un elenco di studenti assegnati, un calendario per programmare appuntamenti e un'area pubblica con contenuti informativi;
2. l'area privata del Tutor Docente include un elenco di studenti assegnati e i loro E-Portfolio;
3. si possono programmare appuntamenti individuali o di gruppo con studenti e genitori, inclusi incontri online;
4. si può impostare la disponibilità del tutor per gli appuntamenti, di conseguenza studenti e genitori possono richiedere incontri in base agli slot disponibili;
5. è disponibile un calendario per fare visualizzare a tutti gli utenti gli eventi e le scadenze programmate.

Progetto “Il mio futuro”: un curriculum orientativo triennale

Obiettivo: Fornire agli studenti gli strumenti e le conoscenze per prendere decisioni consapevoli riguardo al loro futuro, sia esso nel mondo del lavoro, nella formazione terziaria o all'università.

In un mondo in costante evoluzione, caratterizzato da un mercato del lavoro dinamico e spesso imprevedibile, l'orientamento durante il triennio scolastico assume un ruolo cruciale per il futuro dei giovani. La necessità di un efficace percorso di orientamento non può essere sottovalutata, poiché rappresenta la bussola per molti studenti che si affacciano alle scelte post-diploma. Il primo motivo che sottolinea l'importanza dell'orientamento è il job placement. Per “job placement” intendiamo la capacità di un istituto formativo di favorire l'inserimento lavorativo dei propri studenti. Un efficace orientamento aiuta a comprendere quali sono le competenze più richieste dal mercato del lavoro, orientando, di conseguenza, la formazione degli studenti. Questa consapevolezza permette ai giovani di acquisire competenze mirate e di maggiore valore, aumentando le loro possibilità di trovare un impiego coerente con il percorso di studi intrapreso.

L'orientamento scolastico, è bene ricordarlo, è un processo educativo e formativo che ha lo scopo di aiutare gli studenti a conoscere sé stessi, le opportunità formative e professionali, le strategie per affrontare le sfide e le scelte che li attendono nel loro percorso di vita. Esso ha una valenza sia preventiva sia proattiva. Da un lato, contribuisce a contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET (Not engaged in Education, Employment or Training), ossia i giovani che non studiano, non lavorano e non fanno formazione. Questi giovani sono a rischio di esclusione sociale ed economica, di povertà e di emarginazione. Secondo i dati Eurostat, nel 2022 il 19% dei giovani tra i 15 e i 29 anni in Italia era NEET, il secondo valore più alto nell'Unione Europea dopo la Romania (19,8%). Dall'altro lato, l'orientamento scolastico favorisce il job placement, ossia l'inserimento nel mondo del lavoro, facilitando il raccordo tra la domanda e l'offerta di lavoro, tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato, tra le aspettative personali e le opportunità professionali. Per realizzare questi obiettivi, è necessario che l'orientamento scolastico sia strutturato in un sistema coordinato e continuo, che accompagni gli studenti lungo tutto il loro percorso formativo, dalla scuola dell'infanzia all'università o al lavoro. In particolare, nel triennio della scuola secondaria di secondo grado è fondamentale che l'orientamento sia integrato nel curriculum scolastico e nelle attività didattiche, coinvolgendo tutti gli attori del processo educativo: studenti, docenti, famiglie, enti locali, imprese, università.

Le linee guida per l'orientamento (Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022) prevedono l'introduzione di 30 ore annuali di orientamento per ogni anno scolastico del triennio della scuola secondaria di secondo grado. Queste ore sono destinate a svolgere attività di orientamento in ingresso (per favorire dei meccanismi metacognitivi sul profondo "perché" del percorso di studio scelto), in itinere (per monitorare lo sviluppo delle competenze e degli interessi degli studenti) e in uscita (per supportare le scelte successive alla conclusione del ciclo di studi).

L'orientamento per il triennio diventa, dunque, essenziale per tre motivi principali:

- favorire il job placement. Conoscere le proprie inclinazioni, capacità e potenzialità può indirizzare verso un percorso lavorativo più congeniale e soddisfacente;
- raccordo con la formazione terziaria. L'orientamento non si limita a preparare per il mondo del lavoro, ma anche per formazioni ulteriori, come corsi post-diploma, master o altri percorsi terziari;
- connessione con l'università. Per chi decide di proseguire con gli studi, l'orientamento aiuta a comprendere quale percorso universitario può essere più in linea con le proprie aspirazioni e competenze.

Classe Prima: (10 ore): **Guardo, osservo, mi esprimo (parte prima)**

1. Laboratori espressivi (10 ore): attività artistiche e creative per riconoscere i propri interessi e le proprie passioni.

Classe seconda (10 ore): **Guardo, osservo, mi esprimo (parte seconda)**

1. Laboratori espressivi (10 ore): attività artistiche e creative per riconoscere i propri interessi e le proprie passioni.

Classe Terza (30 ore): **Alla scoperta di me**

1. Introduzione all'orientamento (2 ore): spiegazione dell'importanza dell'orientamento e obiettivi del progetto. Strumenti per identificare inclinazioni, talenti e interessi: per capire dove si va e da dove veniamo.
2. Laboratori espressivi (8 ore): attività artistiche e creative per riconoscere i propri interessi e le proprie passioni.
3. Panoramica sul mercato del lavoro (3 ore): presentazione delle professioni emergenti e delle competenze più richieste.
4. Self-assessment (13 ore): test e questionari per aiutare gli studenti a manifestare i propri bisogni, a comprendere meglio le loro abilità e interessi.
5. Feedback e riflessione (5 ore): discussioni e attività per riflettere sulle esperienze vissute e progettare il futuro.

Classe Quarta (30 ore): **In viaggio verso il mondo**

1. Approfondimento sulle scelte universitarie e formative (5 ore): panoramica sui diversi percorsi post-diploma;
2. Tavole rotonde con ex studenti (6 ore): incontri con ex studenti che raccontano la loro esperienza post-diploma;
3. Orientamento pratico (9 ore): laboratori su come redigere una domanda di ammissione universitaria, informarsi sulle attività di orientamento degli atenei e il meccanismo dei TOLC;
4. Stage/visite aziendali o shadowing (6 ore): esperienze pratiche in aziende o università per entrare in contatto con il mondo del lavoro/l'università e capire meglio cosa si desidera fare;
5. Bilancio delle competenze (4 ore): Attività di riflessione sulle competenze acquisite e sulle lacune da colmare.

Classe Quinta (30 ore): **Il futuro nelle mie mani**

- Focus sul job placement (5 ore): Workshop con esperti del settore HR per capire come inserirsi nel mondo del lavoro;
- Focus sull'offerta formativa delle Università (5 ore): Workshop con docenti e studenti universitari;
- Mock interviews (6 ore): Simulazioni di colloqui di lavoro con feedback costruttivo;
- Networking e mentoring (3 ore): Creazione di connessioni con professionisti del settore e mentor;
- Pianificazione del futuro (4 ore): workshop per stabilire obiettivi a breve e lungo termine;
- Workshop su CV Europass e LinkedIn (7 ore): strumenti per presentarsi nel mondo del lavoro;
- Stage/visite aziendali o shadowing (6 ore): esperienze pratiche in aziende o università per entrare in contatto con il mondo del lavoro/l'università e capire meglio cosa si desidera fare;
- Conclusione e bilancio finale (5 ore): riflessione sul percorso di orientamento e progettazione dei prossimi passi.